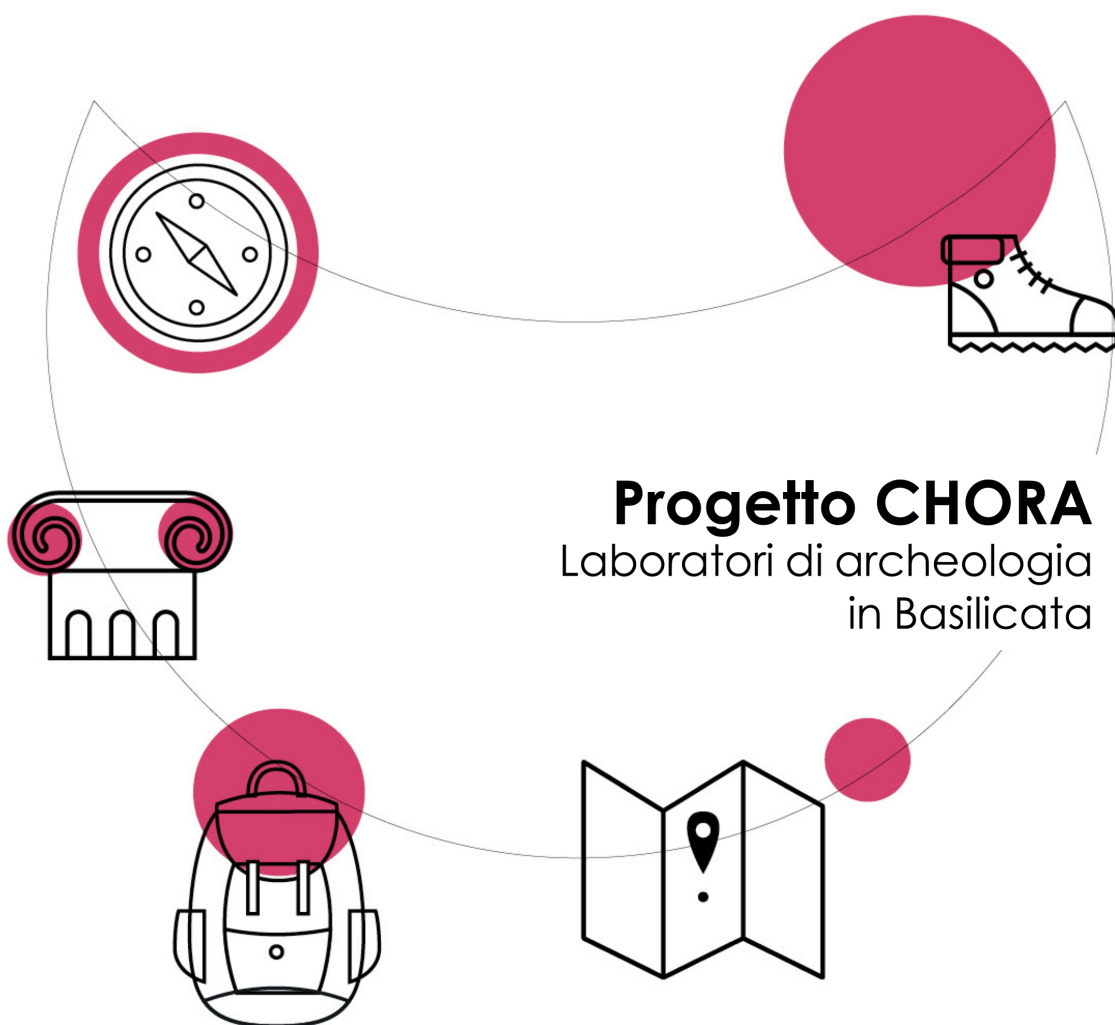


01

a'NACA  
Basilicata



**Progetto CHORA**  
Laboratori di archeologia  
in Basilicata

**TURISMO**

[anacabasilicata.it](http://anacabasilicata.it)

*CHORA – LABORATORI DI ARCHEOLOGIA IN BASILICATA*

## REPORT

### INFORMAZIONI GENERALI

**Linea di intervento:** 3 - Sostenibilità Ambientale

**Linea progettuale:** TURISMO

**Sito internet:**

**Budget:** 900.000 euro

**Periodo attività:** ottobre 2016 - 2019 (IN PROGRESS)

**Luogo:** Tutto il territorio regionale (in particolare Siris-Eraclea, Policoro; Matera; S. Maria d'Anglona (Tursi); Torre di Satriano (Tito, PZ); Grumentum (Grumento Nova).

**Soggetti proponenti:**

- Università degli Studi di Basilicata - Scuola di Specializzazione in beni archeologici;
- Università degli studi di "Tor Vergata"- Dip. di Scienze storiche, filosofiche, sociali , dei beni culturali e del territorio;
- Ecole Pratique des Hautes Etudes de Paris;

**Adesioni:**

Enti e istituzioni italiani:

Soprintendenza Archeologica della Basilicata; Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio; Polo Museale della Basilicata; Università degli studi di Modena e Reggio Emilia; Consiglio Nazionale delle ricerche: Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM); Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA); Agenzia Spaziale Italiana.

Enti e istituzioni stranieri:

Ecole Normale Supérieure di Parigi; Centro Jean Berard di Napoli; Aristotelio Panepistimio di Salonicco (Grecia); Mount Allison University, Canada; Università Rennes 2;

La Basilicata possiede un patrimonio storico, culturale ed archeologico di grandissima importanza, che si estende in tutti i suoi comprensori e che è fortemente esemplificativo della storia del Mediterraneo. Nonostante le ricerche pregresse, questo patrimonio rimane in gran parte inesplorato o, comunque, poco conosciuto sia dai lucani sia dai turisti che sempre più numerosi arrivano in regione per scoprirne le bellezze paesaggistiche e la storia.

Inoltre, uno dei nodi insoluti della ricerca archeologica in Basilicata riguarda lo studio approfondito dei fenomeni complessi nella loro globalità e, in particolar modo, nella loro dimensione temporale e nel loro rapporto con il territorio e l'ambiente circostante. Particolare attenzione richiede poi lo sforzo di rendere le conoscenze acquisite e da acquisire sul patrimonio archeologico ed insediativo regionale fruibili ad un pubblico vasto, che comprenda sia gli specialisti del settore sia diversi livelli di fruitori, dalla comunità civile alle platee scolastiche, dalle istituzioni pubbliche e private fino al turismo culturale e ai diversi operatori che gravitano intorno al mondo del patrimonio culturale di territori già considerati ad alto potenziale turistico per le loro ricchezze paesaggistiche e storico-archeologiche.

Nasce in questo contesto il progetto **CHORA** (CHORus of Resources for Archeology), che prende avvio a seguito di un accordo di convenzione sottoscritto tra la Regione Basilicata e l'Università degli Studi della Basilicata - Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera, finalizzato alla realizzazione di una serie di interventi volti a promuovere la tutela e lo sviluppo del patrimonio archeologico della Basilicata, attraverso l'utilizzo di metodi digitali per il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle comunità civili ai processi di condivisione, con l'obiettivo di portare "alla luce del sole" le tracce dell'archeologia, della storia e dell'arte per una cultura diffusa e innovativa.

### **Il progetto**

Il progetto Chora si sviluppa su tre linee di intervento: formazione; ricerca e valorizzazione; comunicazione del patrimonio storico-archeologico e culturale.

Nell'ambito della **formazione**, Chora si è rivolta a laureandi, specializzandi e dottorandi in archeologia italiani e stranieri, ma anche a liberi professionisti del settore archeologico, realizzando laboratori di studio e attività sul campo ed effettuando scavi in diverse località della Basilicata, come Satriano e Policoro.

Nel campo della **ricerca**, Chora prevede lo sviluppo e l'implementazione di indagini di archeologia globale, in comprensori della Basilicata esemplificativi della storia mediterranea, per ricostruire quadri interpretativi del paesaggio antico, medievale e post-medievale della regione.

La realizzazione di un progetto di comunicazione del patrimonio archeologico e culturale della Basilicata, la digitalizzazione dei dati, l'utilizzo di sistemi Web GIS per l'implementazione della documentazione archeologica dei comprensori oggetto di indagini e le azioni di sviluppo intraprese in territori ad alto potenziale turistico per le ricchezze storico archeologiche e paesaggistiche, rientrano tra gli interventi del progetto Chora nel campo della **valorizzazione** e della **comunicazione** del patrimonio storico, artistico e culturale. La realizzazione di "**carte tematiche**", come la "*Carta archeologica di Matera e del*

Territorio” e la “*Carta Archeologica di Policoro*”; la creazione di poli museali all’aperto, di percorsi tematici; l’apertura periodica dei cantieri di scavi con visite mirate alla cittadinanza, alle scuole e ai turisti e la realizzazione di spazi fruibili da visitatori e cittadini, rientrano nell’idea di una partecipazione condivisa della comunità civile per la conoscenza e la fruizione del patrimonio archeologico e storico regionale.

L’approccio multidisciplinare dell’intero progetto parte dal presupposto che tra i fattori fondamentali dello sviluppo locale, il ruolo dell’apprendimento, della formazione continua e della costruzione di *network* istituzionali e di reti fra saperi e competenze esistenti in un territorio e del loro possibile rapporto con i processi economici, sociali e culturali in atto, è assolutamente centrale



Foto: alcune immagini del sito archeologico di Satrianum (PZ)



## Obiettivi

Tutte le azioni della linea progettuale Chora hanno dunque la finalità di accrescere, in maniera sostenibile, l’attrattività del territorio e la competitività nazionale e internazionale delle sue destinazioni turistiche, puntando all’aumento dei flussi turistici in entrata e alla destagionalizzazione degli stessi, grazie alla diversificazione e all’innovazione dell’offerta. Il progetto punta quindi concretamente alla valorizzazione dei comprensori in cui risiedono le risorse culturali e naturali, per rendere l’offerta turistica competitiva attraverso la diffusione delle conoscenze del patrimonio storico-archeologico regionale. Lo studio approfondito della storia e dell’archeologia del territorio offre inoltre la concreta possibilità di riappropriarsi della memoria storica e dell’identità lucana per promuovere la coesione sociale della comunità; altro obiettivo è certamente la promozione di un sistema economico produttivo territoriale mirato all’incentivazione alle imprese e alle attività economiche collegate all’indotto in maniera diretta e indiretta e alla creazione di nuove opportunità occupazionali.

## Beneficiari

Nella sua multidisciplinarietà e nella varietà di obiettivi da realizzare, è evidente come Chora si rivolga a un pubblico ampio e differenziato. Ricercatori, laureandi, specializzandi, dottorandi in archeologia italiani e stranieri, liberi professionisti, operai specializzati nel settore archeologico e operatori turistici rappresentano quel target specialistico interessato all’acquisizione di nuove competenze derivanti dalla ricerca applicata e di nuove informazioni sulla storia e la cultura dei territori oggetto di esame.

Studenti, cittadini e turisti possono usufruire dei progetti realizzati sul territorio (i percorsi tematici, il museo, gli scavi archeologici, i laboratori, le carte tematiche) per ampliare la propria conoscenza del patrimonio regionale o semplicemente a scopo ricreativo.

Ricadute positive in termini economici e di visibilità, conseguenti ad un aumento dei flussi turistici in regione, ci sarebbero inoltre per le Imprese accreditate presso le Soprintendenze, per gli Enti Locali che effettuano attività di ricerca e formazione, per gli operatori commerciali, grazie all’aumento della domanda dei beni di consumo, per gli operatori turistici, per via l’incremento di materiale documentario e dei percorsi, e soprattutto per le strutture ricettive e turistiche, con la crescita della domanda di ospitalità.

## Opportunità e criticità

La linea progettuale Chora mette in campo un investimento produttivo, sostenibile e generatore di ricchezza economica e culturale e attiva un servizio educativo e sociale utile ai cittadini per migliorare il proprio benessere e la qualità della vita, inserendo il tutto nella scia del *brand* “**Matera 2019**”, attrattore turistico di grande rilievo. La partnership con l’Ecole Pratique des Hautes Etudes garantisce al progetto un respiro internazionale e mira a superare anche i fattori di criticità

presenti, come un'attenzione minore al panorama estero e la necessità di una comunicazione più diffusa delle numerose attività svolte.

### **Benefici attesi**

Gli interessi della linea progettuale Chora sono tesi a ricostruire le dinamiche insediative del territorio attraverso la sperimentazione di ricerche avanzate e tecniche metodologiche applicate all'archeologia, per allestire corsi di alta formazione nazionali e internazionali, con laboratori su tematiche inerenti l'archeologia preventiva, dei paesaggi, l'archeobotanica e l'archeometrica. L'obiettivo è quello di incrementare la presenza di archeologi e docenti di alta formazione sul territorio, con la creazione di percorsi utili anche agli operatori turistici. Inoltre, attraverso il censimento bibliografico e cartografico della documentazione archeologica, la ricerca, l'analisi e lo studio, l'elaborazione dei dati, la creazione di database alfanumerici e il sistema informativo geografico (GIS), si arricchisce il patrimonio informativo e turistico del territorio, sempre in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

### **Stato dell'arte**

Dopo aver stipulato convenzioni e accordi di partenariato e bandito le borse di studio, sono stati effettuati gli studi necessari e avviati gli scavi presso il sito di Heraclea-Policoro e quello di Satrianum-Tito. Al termine degli scavi sono stati organizzati "open-day" sul posto, aperti alle scuole e alla cittadinanza, per far conoscere le attività svolte e raccontare la storia di quei luoghi. In seguito agli studi sulla storia medievale del sito di Satrianum, è stato realizzato un suggestivo evento, "Il banchetto del Conte Goffredo", ricostruzione di un insediamento medievale con il racconto della storia e l'allestimento di punti di ristoro e officine medievali. La piattaforma Web GIS è stata definita ed è in fase di elaborazione.

Nel mese di settembre 2017 è iniziata la prima campagna di scavi archeologici presso la chiesa di S. Maria Assunta, nell'area di Grumentum. A fine settembre, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2017, è stato realizzato un "open day" nel sito degli scavi, con una visita archeologica guidata e la presentazione delle attività di ricerca svolte.

Sono iniziate anche le attività di scavo e ricerca nel sito di S. Maria d'Anglona-Tursi e, dal 2019, nell'area del *Castrum* di Metaponto. Hanno avuto seguito, inoltre, le ricognizioni del territorio di Herakleia avviate nel 2012 dalla Scuola di Specializzazione di Matera.

Il progetto, attualmente in corso, si concluderà nel 2019.



**Foto:** alcune immagini dell'evento "Il Banchetto del Conte Goffredo", tenutosi a Satriano (PZ)



## Goals SdGS individuati nell'ambito del progetto:



Il progetto Chora, ha saputo coniugare il grande patrimonio archeologico della Basilicata con strumenti tecnologici avanzati, rendendo fruibili i territori attraverso le giornate "open day", elaborando sistemi condivisi e integrati di catalogazione tramite *web-gis* e *open-data*. La formazione ha inoltre dato al progetto una marcia in più. Chora non è rimasto ancorato alla Basilicata ma ha aperto gli scrigni delle sue ricchezze a partner internazionali di grande livello, culturale e istituzionale (Università, Enti di ricerca italiani ed europei) favorendone lo scambio e fornendo così opportunità di crescita economica e sociale. Questo modo di "agire" sul territorio ha gettato le premesse ad approcci sostenibili e duraturi rendendo i territori più sicuri attraverso il monitoraggio.

## **ABSTRACT**

a'NACA, ossia il progetto definito AZIONI DI COMUNICAZIONE (delibera 1490/2014 nell'Accordo per la realizzazione di Programmi Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, all'interno della linea d'intervento 3.3 - Sostenibilità Sociale e Culturale Azione 15) consiste nella realizzazione di azioni di comunicazione per la valorizzazione dei progetti della Regione Basilicata volti a informare e sensibilizzare gli stakeholder del territorio sulle iniziative di sviluppo sostenibile promosse dalla Regione. In particolare, il supporto consisterà anche nella realizzazione di strumenti on-line e off-line con il coinvolgimento dei media locali e nazionali.



REGIONE BASILICATA



FONDAZIONE ENI  
ENRICO MATTEI

I progetti sono stati realizzati con i fondi derivanti dall'Accordo di Programma siglato tra Eni e Regione Basilicata nel 2014 per l'erogazione delle annualità pregresse del Protocollo d'intenti del 1998

*Some icons made by Freepik from [www.flaticon.com](http://www.flaticon.com)*